

LE COMPETENZE ALFABETICHE DELLA POPOLAZIONE ADULTA ITALIANA:

Quadro sintetico dei risultati

Tre sono gli aspetti che sintetizzano i risultati della ricerca IALS-SIALS in Italia: la presenza di settori di popolazione a "rischio alfabetico", la scarsa partecipazione della popolazione a livelli di istruzione post-secondaria, la povertà del contesto socio-culturale in cui ancora oggi vivono quote consistenti di cittadini.

- Il rischio alfabetico, **l'illetteratismo**, è messo in luce dalla persistenza di settori di popolazione che non sono in grado di comprendere/utilizzare/produrre informazioni contenute in testi scritti.
- Il **deficit di istruzione di livello post-secondario**, si evidenzia nella esigua percentuale, intorno al 10 %, di popolazione che consegue un titolo di istruzione/formazione successiva al diploma.
- La **scarsa disponibilità** di stimoli culturali e relazionali, atti a qualificare il tessuto sociale e a rappresentare occasione di arricchimento delle competenze, è ancora un triste retaggio in aree del territorio italiano in cui vivono quote consistenti di cittadini.

Entro questo schema, la ricerca sulle competenze alfabetiche rappresenta la popolazione in questo modo:

- a) un terzo che non supera il *livello 1* (competenza alfabetica molto modesta al limite dell'analfabetismo). Di questo primo livello fa parte un 5% di popolazione italiana tra i **16-65** anni che non supera le prove che valutano la soglia di "illetteratismo" e che quindi si definisce come analfabeta funzionale
- b) Un terzo che si colloca al *livello 2* (possessione di un limitato patrimonio di competenze di base).
- c) Un terzo che, complessivamente, raggiunge i *livelli 3-4/5*.

Se si prendono in considerazione le tre tipologie di prove presentate dalla ricerca, e le relative scale di livello¹, i rispondenti italiani si distribuiscono in questo modo:

Tab.1

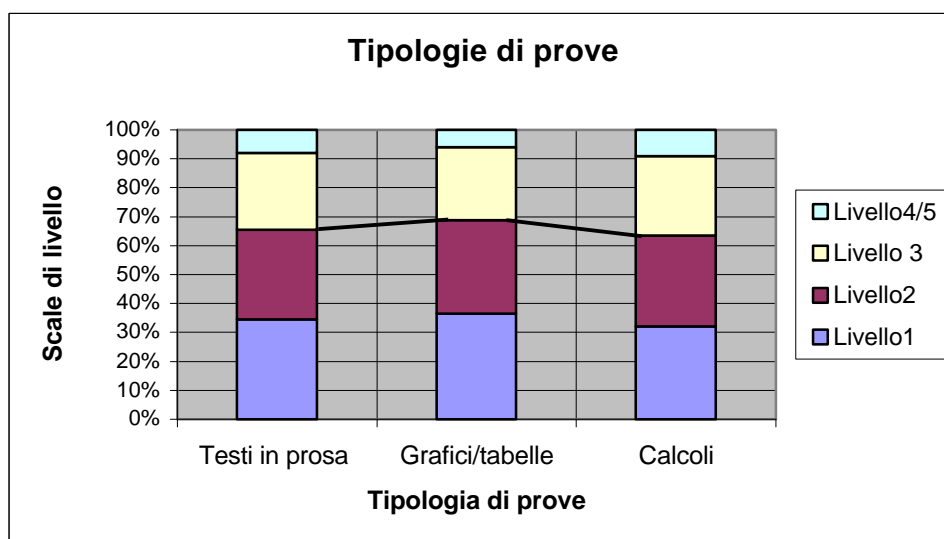
Scale di livello	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4/5
Testi in prosa	34,6%	30,9%	26,5%	8,0%
Grafici	36,5%	32,2%	25,3%	6,0%
Calcoli, problemi, operazioni aritmetiche	32%	31,4%	27,6%	9,0%

¹ Le competenze alfabetiche sono espresse in punteggi che si riferiscono alla distribuzione delle prove su una scala da 0 a 500, a seconda delle difficoltà di ciascuna; i rispondenti sono raggruppati in cinque livelli che corrispondono, dal basso verso l'alto, alle seguenti fasce di punteggio raggiunto:

livello 1/ 0-225; livello 2/ 226-275; livello 3/ 276-325; livello 4/5/ 326-500

(Fig. corrispondente alla tab.1)

Distribuzione delle competenze alfabetiche per tipologia di prove



Si richiamano qui brevemente le tipologie delle prove:

- Capacità e abilità necessarie per leggere testi in prosa quali: articoli di giornale, annunci, lettere, racconti, ecc..
- Capacità e abilità necessarie per documenti quali grafici, schemi, tabelle e riempire formulari.
- Capacità e abilità necessarie per fare calcoli, operazioni aritmetiche , risolvere problemi , calcolare percentuali ecc.

La linea che distingue i livelli 1 e 2, dai livelli 3, 4/5, è quella indicata dall'OCSE - OECD nel volume *Lifelong Learning for All* (Parigi 1996) per mettere in luce le quote di popolazione che dovranno prioritariamente fruire di interventi istruttivi/formativi per renderle capaci di adeguarsi alle necessità di una piena cittadinanza nel XXI secolo.

L' ISTAT nel 1998 presentava questo quadro della scolarità della popolazione italiana di più di 15 anni, viene richiamato qui per interpretare i risultati conseguiti dalla popolazione italiana

Tab. 2

	Licenza elementare/senza titolo	Licenza media secondaria di primo grado	Diploma secondaria di secondo grado	Post secondario	Totale
M	27,3%	37,6%	28%	7,1%	100%
F	37,3%	31,3%	26,1%	5,3%	100%
M+F	32,3%	34,5%	27,%	6,2%	100%

Il criterio che viene seguito nella presentazione dei risultati mette in luce, per l'Italia, l'insieme delle variabili socio-culturali che, nei vari paesi, hanno forte incidenza sui livelli di prestazione rilevabile, e li raccoglie secondo tre categorie:

- **Processi demografici e livelli di competenza alfabetica**
- **Competenza alfabetica e processi di istruzione – formazione - educazione permanente e continua**
- **Competenza alfabetica e condizione lavorativa**

QUADRO DEI PROCESSI DEMOGRAFICI E LIVELLI DI COMPETENZA ALFABETICA

La popolazione che è stata oggetto dello studio è composta per il 49,6% di uomini e per il 50,4% di donne, il campione è distribuito sul territorio nazionale entro quattro aree di residenza:

- Nord Ovest (26,9%)
- Nord Est (18,5%)
- Centro (19,2%)
- Sud e Isole (35,4%)

Le classi di età sono così rappresentate:

- Classe 1: 16 – 25 20,1%
- Classe 2: 26 – 35 23,1%
- Classe 3: 36 – 45 20,8%
- Classe 4: 46 – 55 19%
- Classe 5: 56 – 65 17%

Le condizioni che hanno una forte correlazione con le competenze alfabetiche sono **l'età, il sesso, l'area geografica di residenza e il titolo di studio posseduto**; si procede pertanto con l'analisi di queste quattro variabili.

1. Competenza alfabetica secondo l'età.

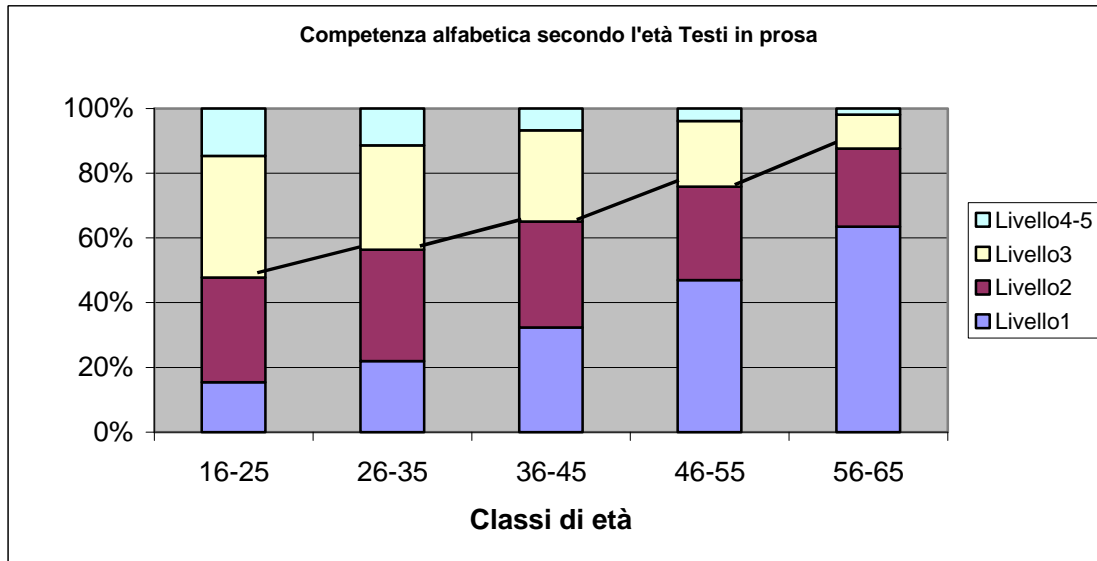
Sicuramente la variabile *età* appare elemento fortemente discriminante in relazione alla competenza alfabetica della popolazione.

La linea di "*rischio*", che come si è visto si colloca tra il secondo e il terzo livello, rappresenta con grande chiarezza che le classi che denunciano gravi carenze non sono solo quelle più anziane.

Tab. 3 - *Testi in prosa*

Età	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4/5	Totale
16-25	15,4%	32,4%	37,6%	14,6%	100%
26-35	21,9%	34,4%	32,3%	11,4%	100%
36-45	32,2%	32,8%	28,2%	6,7%	100%
46-55	46,9%	28,9%	20,3%	3,9%	100%
56-65	63,5%	24,1%	10,5%	1,9%	100%

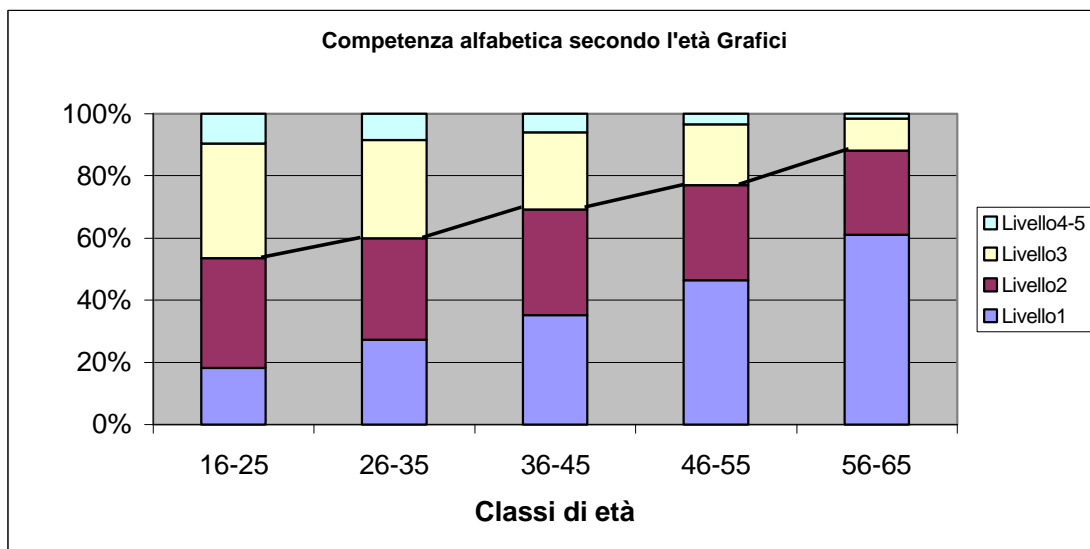
(Fig. corrispondente alla tab.3)



Tab. 4 – *Grafici*

Età	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4/5	Totale
16-25	18,2%	35,5%	36,8%	9,6%	100%
26-35	27,2%	32,8%	31,6%	8,4%	100%
36-45	35,2%	33,9%	24,8%	6,0%	100%
46-55	46,5%	30,5%	19,7%	3,3%	100%
56-65	61,0%	27,2%	10,3%	1,5%	100%

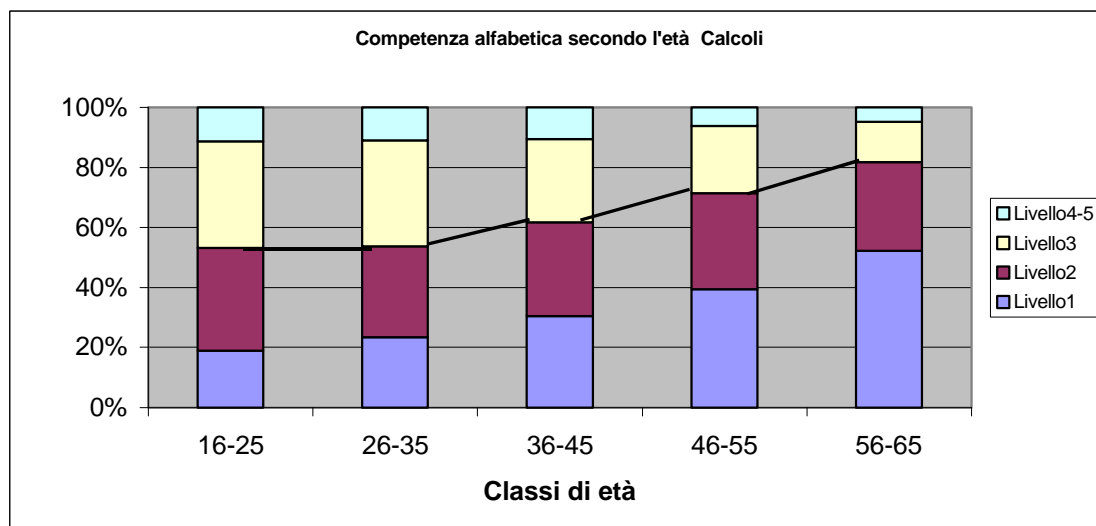
(Fig. corrispondente alla tab.4)



Tab. 5 - *Calcoli, problemi, operazioni aritmetiche*

Età	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4/5	Totale
16-25	19,0%	34,1%	35,4%	11,4%	100%
26-35	23,5%	30,2%	35,4%	10,9%	100%
36-45	30,5%	31,3%	27,7%	10,6%	100%
46-55	39,4%	32,0%	22,5%	6,2%	100%
56-65	52,3%	29,5%	13,4%	4,8%	100%

(Fig. corrispondente alla tab.5)



Assumendo la prospettiva delle due classi estreme, i più giovani e i più vecchi, si nota che:

- I giovani tra i **16** e **25** anni, rispetto alle altre classi di età, hanno la percentuale più bassa nel primo livello e la più alta nel quarto e quinto: sono la classe la cui competenza alfabetica risulta più forte.
- La classe **56-65** anni è tutta concentrata nel primo e secondo livello (l'80% circa); la percentuale complessiva di popolazione che raggiunge il terzo, quarto e quinto livello, nelle tre prove, è inferiore al 19% (per le competenze di lettura di testi in prosa e di comprensione dei grafici supera di poco il 10%).

Questo squilibrio tra generazioni può essere considerato un dato scontato, che si conferma anche negli altri paesi, meno scontato è il risultato che si registra nelle classi di età intermedie.

- La classe **26-35** ha caratteristiche simili a quelle dei più giovani; tuttavia rispetto a questi, la quota di popolazione che sta al primo livello è più numerosa, mentre più limitata è quella che si trova nel terzo livello. Qui si incontra subito un primo grave problema: nel mercato del lavoro italiano di oggi, sono queste le classi di età che si avviano per la prima volta al lavoro e questo accade in una situazione in cui la capacità di adattabilità ed una base culturale solida sono necessarie per costruire percorsi lavorativi adeguati. Le carenze che si evidenziano mettono in luce una fascia di popolazione giovane per la quale la fragilità delle competenze di base rappresenta, non solo un fattore di rischio individuale, ma anche collettivo.

- Il 61-69% della popolazione in età tra i **36** e i **45** anni non supera il secondo livello nell'insieme delle prove di competenza alfabetica, e il 71-77% della popolazione tra i **46** e i **55** anni si trova nella stessa condizione; queste persone rappresentano sicuramente un'emergenza. Si usa il termine *emergenza* in relazione a tre problemi:
 1. la difficoltà di rioccupare questa fascia di popolazione in caso di perdita del posto di lavoro;
 2. la modesta qualità delle prestazioni che a queste persone possono essere richieste;
 3. la limitatezza della interazione socio-culturale che può essere loro garantita.

2. Competenza alfabetica secondo il sesso del rispondente.

Il discorso sulla relazione tra competenza alfabetica e sesso del rispondente presenta molte sfaccettature che richiedono approfondimenti specifici; il dato nel suo complesso, che viene qui illustrato è utile "da solo" a rappresentare le varie dimensioni di fenomeni che sono il prodotto di situazioni in cui si intrecciano le variabili età, luogo di residenza, condizione lavorativa.

Tab. 6 - *Testi in prosa*

Sesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4/5
Femmine	37%	29%	24,9%	9,1%
Maschi	32,1%	32,7%	28,2%	7%

Tab. 7 - *Grafici*

Sesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4/5
Femmine	42,5%	30,8%	22,3%	4,3%
Maschi	30,3%	33,6%	28,4%	7,7%

Tab. 8- *Calcoli, problemi, operazioni aritmetiche*

Sesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4/5
Femmine	38,7%	30,9%	24,2%	6,1%
Maschi	25,1%	31,9%	31%	11,9%

In questo quadro, elementi di specifica peculiarità, in genere positiva, sono leggibili nei risultati dei più giovani: i 16-25enni, disaggregati per sesso e area di residenza.

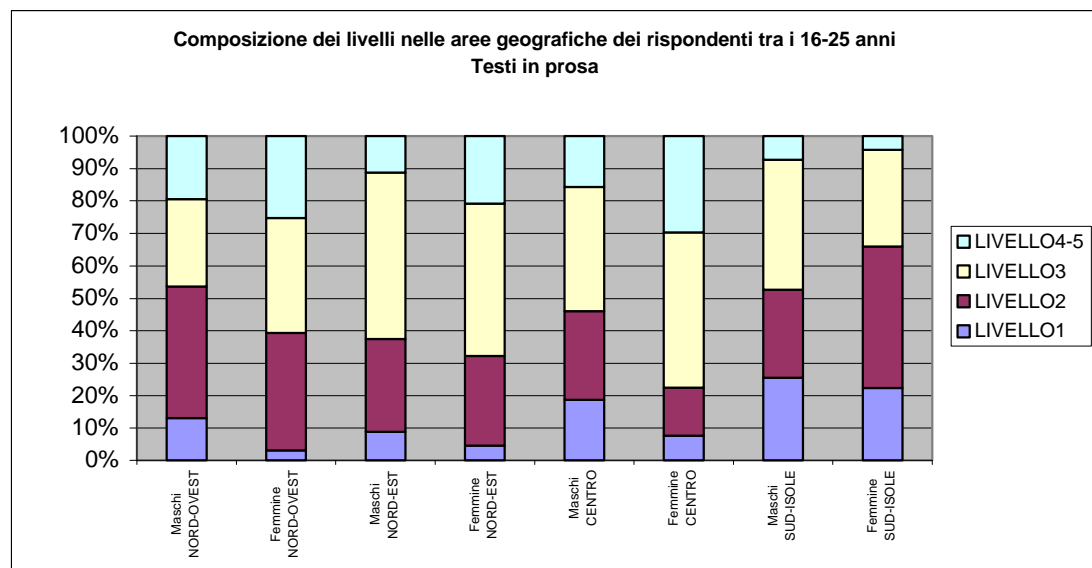
Sono le giovani donne, che più dei loro coetanei maschi, sembrano capaci di fruire delle opportunità formative/istruttive disponibili, e questo è dimostrato dalla numerosità di ragazze che raggiungono i livelli 4 e 5; non va tuttavia sottovalutato il fatto, che è messo drammaticamente in luce da questi stessi risultati, di quanto proprio questa stessa popolazione, risenta dei condizionamenti socio -culturali- ambientali, (vedi la composizione dei livelli nelle regioni dell'area Sud-Isole).

Tab.9 - *Maschi /femmine 16-25*

Testi in prosa

Area geografica	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Livello 4/5	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Nord-Ovest	13,1	3	40,5	36,2	27	35,6	19,4	25,3
Nord-Est	8,8	4,6	28,8	27,6	51,3	47	11,2	20,8
Centro	18,7	7,6	27,3	14,8	38,3	47,9	15,7	29,6
Sud-Isole	25,5	22,3	27,2	43,6	39,9	29,8	7,4	4,2

(Fig. corrispondente alla tab.9)

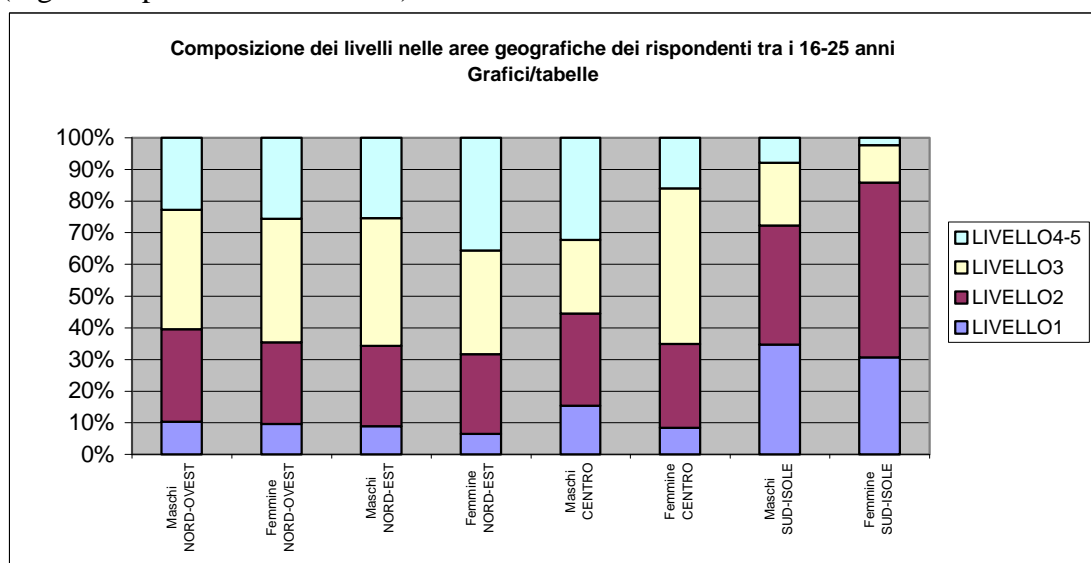


Tab.10- *Maschi /femmine 16-25*

Grafici

Area geografica	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Livello 4/5	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Nord-Ovest	11,7	10,9	33,2	29,2	42,7	44,3	12,5	15,6
Nord-Est	9,9	9,4	27,9	36,9	44,4	47,9	17,8	5,7
Centro	19,3	8,8	36,6	28,1	29,4	51,9	14,7	11,2
Sud-Isole	25,7	28,9	28-	52,1	40,5	16,9	5,8	2,2

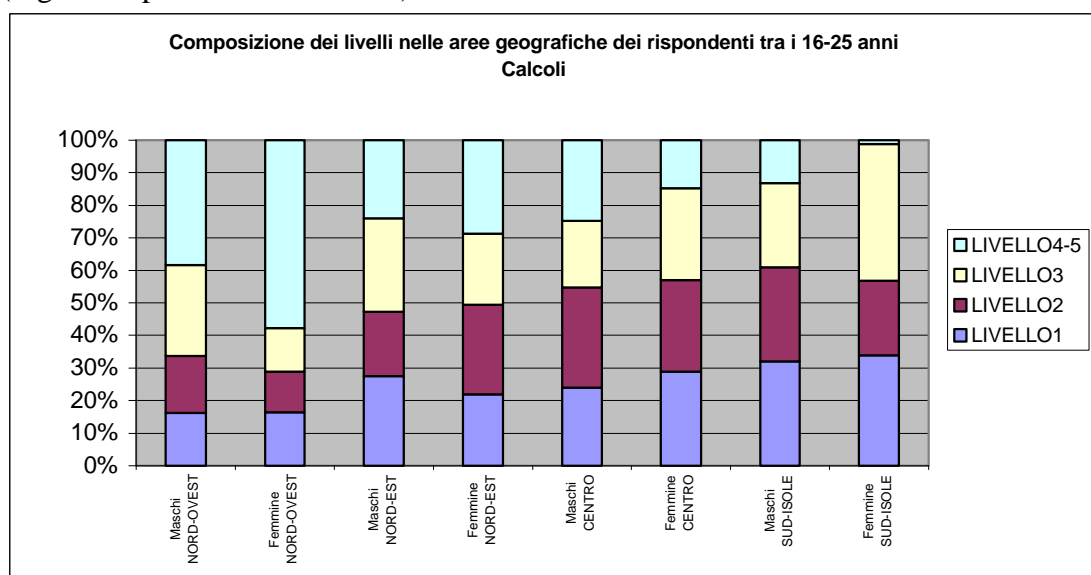
(Fig. corrispondente alla tab.10)



Tab 11– *Maschi /femmine 16-25* *Calcoli, problemi, operazioni aritmetiche*

Area geografica	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Livello 4/5	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Nord-Ovest	10,9	9,9	33,1	32,6	35,8	43,8	20,3	13,7
Nord-Est	11,7	7,5	23,8	40,8	46,1	42,5	18,4	9,3
Centro	18,6	8	34,4	32,3	30,6	42,8	16,4	16,9
Sud-Isole	25,7	34,6	28,9	42,6	37,0	22,2	8,4	0,5

(Fig. corrispondente alla tab.11)



3. Competenza alfabetica e area geografica di residenza

La distribuzione delle competenze alfabetiche entro le quattro aree geografiche in cui la popolazione italiana è stata ripartita, conferma la dipendenza delle caratteristiche socio-culturali dei singoli dai contesti di residenza.

La linea del “*rischio educativo*” permette di leggere le distanze culturali presenti all'interno del paese tra il Nord Est, il Nord Ovest, il Centro e il Sud-Isole.

La comparazione dei risultati italiani e di quelli degli altri paesi europei partecipanti evidenzia le aree di grave "svantaggio" in cui versa gran parte della popolazione italiana.

Tab. 12 - *Testi in prosa*

Area-geografica-	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4/5	Totale
Nord-Ovest	29%	34,1%	26,6%	10,3%	100%
Nord-Est	30,1%	29,2%	32,4%	8,3%	100%
Centro	32,4%	28,5%	28,6%	10,5%	100%
Sud-Isole	42,3%	30,6%	22,2%	4,8%	100%

Tab. 13 - *Grafici*

Area-geografica	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4/5	Totale
Nord-Ovest	30,2%	33,3%	28,8%	7,7%	100%
Nord-Est	30,6%	30,8%	31,5%	7,1%	100%
Centro	35,1%	29%	29%	7%	100%
Sud-Isole	45,1%	33,8%	17,5%	3,7%	100%

Tab. 14 – *Calcoli, problemi, operazioni aritmetiche*

Area-geografica	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4/5	Totale
Nord-Ovest	25,6%	31,7%	30,9%	11,8%	100%
Nord-Est	26,5%	28,7%	33,9%	10,8%	100%
Centro	31,5%	30%	28,5%	9,9%	100%
Sud-Isole	39,9%	33,4%	21,2%	5,5%	100%

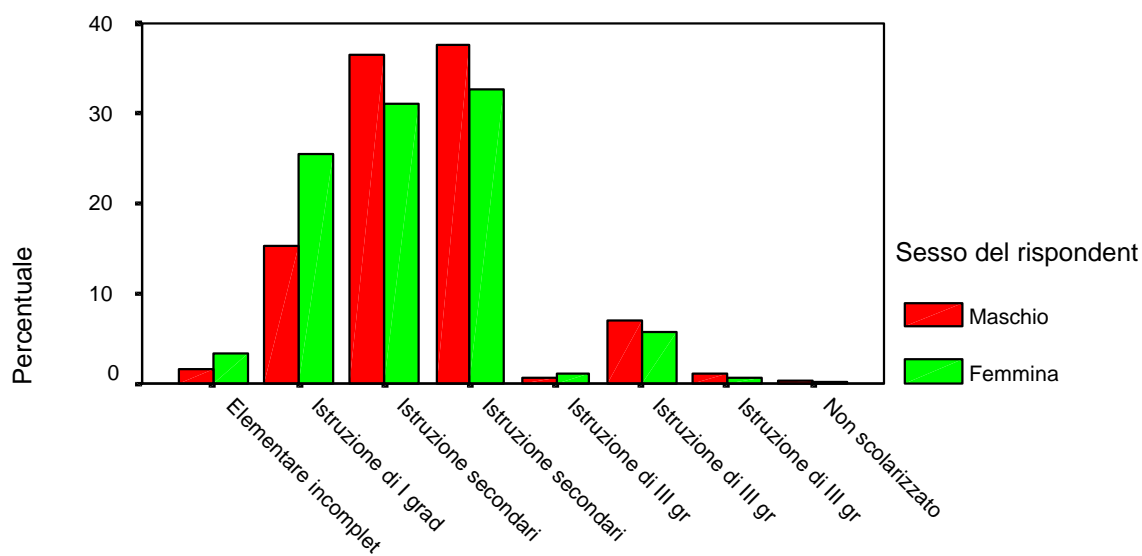
4. Competenza alfabetica e titolo di studio

La debole scolarizzazione è sicuramente una delle cause determinanti un livello modesto di competenza alfabetica.

Tab.15

Titolo di studio	%
Non scolarizzato	0,2
Elementare incompleta	2,4
Licenza elementare	20,4
Licenza media	33,7
Diploma di scuola secondaria superiore	35,1
Post-diploma	0,9
Laurea	6,4
Dottorato di ricerca	0,9

(Fig. corrispondente alla tab.15, distinta per la variabile Sesso)



A8 Titolo di studio più alto

Casi pesati per WEIGHT

LIVELLI DI COMPETENZA ALFABETICA PER TITOLO DI STUDIO

Tab. 16

Testi in prosa: valori percentuali entro il titolo di studio					
Titolo di studio	Livello 1	Livello 2	Livello3	Livello4/5	totale
Non scolarizzato e Elementare incompleta	93,8	4,5	1,7		100
Licenza elementare	76,8	19	4,1	0,1	100
Licenza media	36,1	39	21,7	3,3	100
Diploma di scuola secondaria superiore	10,4	33,5	41,2	15	100
Post-diploma	7,1	43,8	38,3	10,9	100
Laurea e oltre	8,3	25,2	48,15	17,85	100

Tab.17

Grafici: valori percentuali entro il titolo di studio					
Titolo di studio	Livello 1	Livello 2	Livello3	Livello4/5	totale
Non scolarizzato e Elementare incompleta	94,6	3,7	1,7		100
Licenza elementare	75	19,6	5	0,5	100
Licenza media	38,8	36,6	21	3,6	100
Diploma di scuola secondaria superiore	14,1	37,3	39,1	9,5	100
Post-diploma	5,6	33,4	47,3	13,6	100
Laurea e oltre	9,5	37,8	38,1	14,1	100

Tab.18

Calcoli: valori percentuali entro il titolo di studio					
Titolo di studio	Livello 1	Livello 2	Livello3	Livello4/5	totale
Non scolarizzato e Elementare incompleta	90,6	7,7	1,7		100
Licenza elementare	69,4	20,7	8,4	1,5	100
Licenza media	33,3	38,6	23,8	4,3	100
Diploma di scuola secondaria superiore	10,4	35,1	39,2	15,4	100
Post-diploma	7,4	23,1	58,6	10,9	100
Laurea e oltre	5,1	25,2	48,5	21,2	100

Qui si registra il dato che evidenziano due problemi:

- la popolazione priva di titolo di studio, ovvero in possesso della sola licenza elementare si colloca quasi tutta nel primo livello di competenza;
- una riduzione veramente significativa della popolazione in condizione di rischio alfabetico si verifica solo per i possessori di diploma secondaria superiore, solo una percentuale che va dal 10% al 15% di questi si trova infatti nel primo livello, come del resto gran parte dei diplomati di secondaria superiore degli altri paesi.

La linea del “rischio alfabetico” attraversa la distribuzione per titolo di studio e consente di fare osservazioni interessanti in relazione alla tipologia delle prove.

La nostra scuola familiarizza poco con prove che richiedono di operare su informazioni raccolte in grafici, tabelle, formulari, ecc., e discrimina fortemente in relazione alla lettura di testi in prosa ed a prove che richiedono calcoli ecc. A conferma di questo basta osservare la distribuzione dei livelli 4/5 per titolo di studio posseduto.

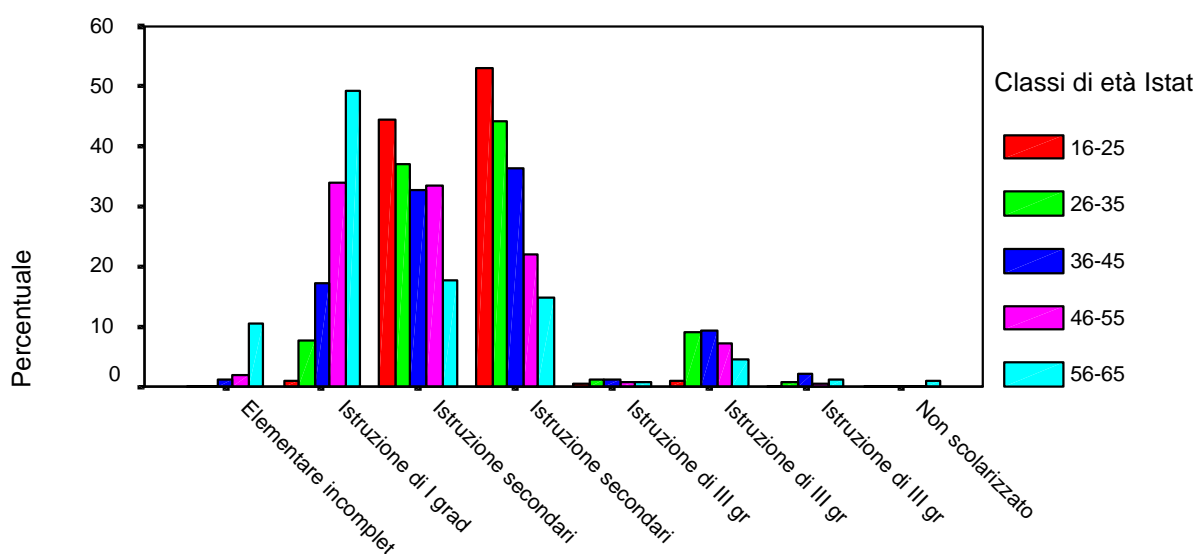
5. La competenza alfabetica : una eredità familiare.

Come si è visto la domanda del questionario, “Qual è attualmente il più alto titolo di studio da lei conseguito?”, consente di registrare il titolo di studio dei rispondenti italiani. La distribuzione dei titoli di studio per classi di età è rappresentata nelle tabelle

Tab.19

Classi di età: valori percentuali entro il titolo di studio						
Titolo di studio	16-25	26-35	36-45	46-55	56-65	totale
Non scolarizzato		10,7	3,4		86	100
Elementare incompleta			10	15,8	74,2	100
Licenza elementare	1,1	8,8	17,5	31,7	41	100
Licenza media	26,5	25,4	20,2	18,9	8,9	100
Diploma di scuola secondaria superiore	30,3	29,2	21,5	11,9	7,2	100
Post-diploma	9,3	29,3	28,5	17,2	15,6	100
Laurea	3,3	32,7	30,3	21,7	12	100
Dottorato di ricerca		17,7	51	10,8	20,6	100

(Fig. corrispondente alla tab.19)



A8 Titolo di studio più alto

Casi pesati per WEIGHT

Qui si pone una domanda: “il livello di scolarità raggiunto dal singolo rispondente, può essere ancora considerato un retaggio familiare?”

La risposta per l'Italia è sicuramente sì; i dati della ricerca IALS-SIALS permettono di confermarlo.

Una sezione del questionario utilizzato per ricostruire l'ambiente socio-culturale del rispondente riguarda i genitori ed in particolare il titolo di studio più alto, da questi conseguito.

INCIDENZA DEL TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO DAL PADRE SUL TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO DAI FIGLI

Tab.20

	TITOLO DI STUDIO DEL PADRE:					
	Elementare incompleta	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Post diploma	Laurea e Dottorato di ricerca
TITOLO DI STUDIO DEL FIGLIO:						
Elementare incompleta	6,7	1,3	0,2	0,5		
Licenza elementare	50,6	18,2	4,8	3,3		2,8
Licenza media	30	41,8	35,2	26,1	16,4	4,7
Diploma di scuola secondaria superiore	11,7	33,4	49,7	53,9	72	52
Post-diploma		1,0	0,7	1,9	2,9	1,8
Laurea e dottorato di ricerca		4,3	9,4	13,3	8,7	38,7
totale	100	100	100	100	100	100

Tab.21

	Titolo di studio della madre:					
	Elementare incompleta	Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Post diploma	Laurea e Dottorato di ricerca
Titolo di studio del figlio:						
Elementare incompleta	5,1	1,2				
Licenza elementare	45,3	14,8	2,1	0,8		
Licenza media	33,3	39,6	35,8	19,2		15,2
Diploma di scuola secondaria superiore	13,9	37	51,1	61	70,3	57,7
Post-diploma	0,2	0,9	1,7	1,1	18,6	0,6
Laurea e dottorato di ricerca	1,9	6,5	9,4	17,9	11,1	26,5
totale	100	100	100	100	100	100

IL LIVELLO DI COMPETENZA ALFABETICA DEI RISPONDENTI IN RELAZIONE AL TITOLO DI STUDIO DEL PADRE

Tab.22 Testi in prosa

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 4/5	TOT.
Elementare incompleta	66,7	22,9	9,8	0,6	100
Licenza elementare	33,1	34,5	25,6	6,8	100
Licenza media	17,3	3,7	36,8	10,2	100
Diploma	13	31,1	39,9	16	100
Post diploma	28,9	56,6	9,3	5,2	100
Laurea e Dottorato di ricerca	7,8	18,6	53,7	19,9	100
Non scolarizzato	73,3	19,7	7		100

Tab. 23 Grafici

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 4/5	TOT.
Elementare incompleta	62,3	24,6	11,5	1,6	100
Licenza elementare	31,0	35,3	27,5	6,3	100
Licenza media	17,6	36,7	38,8	6,9	100
Diploma	12,7	32,9	42,8	11,6	100
Post diploma	28,6	57,1	14,3		100
Laurea e Dottorato di ricerca	13,3	31,8	40,5	14,4	100
Non scolarizzato	68,2	22,7	9,1		100

Tab.24 Calcoli

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 4/5	TOT.
Elementare incompleta	54,7	28,7	14	2,5	100
Licenza elementare	27,2	32,3	30,6	10	100
Licenza media	15,4	31,7	40,5	12,5	100
Diploma	7,7	31,4	40,9	20	100
Post diploma	23,8	42,9	33,3		100
Laurea e Dottorato di ricerca	14,3	22,4	44,8	18,5	100
Non scolarizzato	63,6	24,2	10,6	1,5	100

QUALI SONO I FATTORI CHE MIGLIORANO LE COMPETENZE DEI FIGLI ANCHE IN PRESENZA DI UNA EREDITÀ CULTURALE MODESTA ?

Sicuramente il possesso di libri a casa.

Le tabelle che seguono presentano il confronto tra i livelli conseguiti dai nostri rispondenti, che hanno in casa più di 25 libri, e quelli conseguiti da chi dichiara di non avere in casa più di 25 libri , a parità di titolo di studio del genitore .

Tab.25 Figli di genitore che non ha mai frequentato la scuola

padre non scolarizzato	livello uno	livello due	livello tre
+ di 25 libri SI	69,1%	21,1%	9,8%
+di 25 libri NO	83,1%	16,2%	

Tab.26 Figli di genitore che ha una frequenza incompleta della scuola elementare

padre elementare incompleta	livello uno	livello due	livello tre	livello quattro-cinque
+ di 25 libri SI	61,9%	25,4%	11,8%	0,9%
+di 25 libri NO	80%	16%	4%	

Tab.27 Figli di genitore che ha la licenza di scuola elementare

padre licenza elementare	livello uno	livello due	livello tre	livello quattro-cinque
+ di 25 libri SI	28,5%	35,5%	28,2%	7,8%
+di 25 libri NO	57,7%	28,8%	11,8%	1,7%

Tab.28 Figli di genitore che ha la licenza di scuola media

padre licenza di scuola media	livello uno	livello due	livello tre	livello quattro - cinque
+ di 25 libri SI	14,8%	36,6%	37,6%	11%
+di 25 libri NO	37,2%	28,4%	30,7%	3,8%

Tab.29 Figli di genitore che ha un diploma

padre che ha diploma	livello uno	livello due	livello tre	livello quattro - cinque
+ di 25 libri SI	12,9%	29,9%	40,7%	16,5%
+di 25 libri NO	14%	73,6%	12,4%	

Competenza alfabetica e processi di istruzione - formazione- educazione permanente e continua.

Competenze alfabetiche e partecipazione ad attività di istruzione - formazione- educazione permanente e continua.

Il **29,7%** dei nostri rispondenti dice di essere, o di essere stato, coinvolto nell'ultimo anno in almeno **una attività di formazione/ istruzione** Sono il 33,7% della popolazione maschile e il 25,7% di quella femminile.

La tabella n. 1 permette di quantificare le percentuali, disaggregate per condizione occupazionale, di quanti **hanno** e di quanti **non hanno fruito** di attività di formazione/ istruzione:

Tab.1

Ha seguito corsi di formazione negli ultimi mesi?		
	Sì (%)	No (%)
occupato	29,6	70,4
pensionato	5,4	94,6
Disoccupato	19,7	80,3
Studente	100	
Casalinga	3,3	96,7

Il gruppo di rispondenti, 29,7% del totale, che nei 12 mesi precedenti l'intervista ha fruito di attività di istruzione /formazione, è composto in questo modo
occupati 53,7%
studenti 37,8%
disoccupati - in cerca di lavoro 4,4%
pensionati 2,1%
casalinghe 1,9%

La partecipazione ad attività di istruzione - formazione decresce con l'aumentare dell'età .

I più assidui sono i più giovani , il 43,5% ha una età tra i 16 e i 25 anni , solo il 5,3% sono i più vecchi , età 56- 65 anni. Il 22,1% è in età tra i 26 e i 35 anni ,il 17,6% si trova tra i 36 e 45 e infine l'11,5% ha una età tra i 46 e i 55 anni.

Questo dato rappresenta la partecipazione ad attività di studio in senso generale, non rappresenta, in modo specifico, la partecipazione alla istruzione - formazione - educazione permanente e continua in età adulta.

Circa l'11% del campione infatti è formato da studenti, una ulteriore quota di popolazione attiva è classificabile come studente, lavoratore o disoccupato che sia.

Questa precisazione appare necessaria perché l'aver partecipato ad attività istruttive - formative discrimina in modo significativo le prestazioni della popolazione, in relazione a tutte e tre le tipologie di prove di competenza alfabetica.

Quadro delle competenze dei partecipanti ad attività istruttive - formative, studenti compresi.

Tab.2

	Livello 1	Livello2	Livello3	Livello4+5
Testo in prosa	12,5 %	30,7 %	40,5 %	16,4
Grafici, tabelle	14,8 %	35 %	39,4 %	10,8
Calcoli, operazioni ecc.	12,5%	31,5 %	40,2 %	15,7

Il confronto tra i risultati conseguiti da chi partecipa ad attività istruttive - formative rispetto a chi non partecipa rende evidente l'effetto che ha la "manutenzione" delle intelligenze in età adulta sull'acquisizione di competenze. Questo è vero sia per gli uomini che per le donne e, pur tenendo conto dei molti e diversi fattori che contribuiscono ad incrementare ovvero ad indebolire le competenze in età adulta, la riduzione delle presenze nei due livelli più bassi, livello uno e livello due, è molto significativa.

Confronto tra i livelli conseguiti da chi fa formazione e i livelli conseguiti da chi non fa formazione

Tab. 3

Femmine	Livello 1		Livello2		Livello3		Livello4+5	
	sì	no	sì	no	sì	no	sì	no
Testi in prosa	12,3%	45,5%	27,4%	29,6%	41,2%	19,3%	19,2%	5,6%
Grafici, tabelle	18,3%	50,9%	35,6%	29,2%	36,3%	17,5%	9,8%	2,4%
Calcoli, operazioni ecc.	17,2%	46,1%	32,6%	30,4%	39%	19,1%	11,2%	4,4%

Tab.4

Maschi	Livello 1		Livello2		Livello2		Livello4+5	
	sì	no	sì	no	sì	no	sì	no
Testi in prosa	11,8%	42,6%	31,9%	33,2%	43,7%	20,2%	12,7%	4,0%
Grafici, tabelle	12,3%	39,6%	33,3%	33,7%	41,4%	21,7%	13,1%	5,0%
Calcoli, operazioni ecc.	10,4%	32,6%	27,5%	34,2%	43,2%	24,8%	18,9%	8,4%

L'istruzione - formazione in età adulta secondo la rilevazione IALS - SIALS .

Le rilevazioni di Istat / Eurostat registrano la partecipazione ad attività formative della popolazione adulta sulla base di una interrogazione, che viene fatta nel mese di aprile e che chiede se, nella quattro settimane precedenti, il rispondente ha partecipato a qualche attività formativa, IALS SIALS raccoglie il dato secondo modalità e con scopi diversi .

La rilevazione IALS - SIALS, si riferisce ad un anno (12 mesi precedenti l'intervista) ed è fatta con l'obiettivo di stabilire il rapporto tra *partecipazione* ad attività istruttive- formative -educative di qualsiasi tipo (dalla scuola, università, formazione professionale ecc. alla ginnastica, al canto corale, alla lettura di testi religiosi, alla catechesi, alle lezioni private ecc.) e *competenza* alfabetica.

I dati raccolti permettono di registrare tutte le attività che un adulto italiano in età 16- 65 anni classifica come attività educative- istruttive - formative.

Attualmente segue una attività di istruzione o formazione ovvero l'ha seguita nel corso degli ultimi 12 mesi?

Siamo interessati a tutti i tipi di formazione: pensi ad esempio alla formazione o al perfezionamento professionale, ai corsi dell'università popolare, ai corsi per adulti, alle lezioni private, ai corsi a distanza, a congressi, seminari, corsi di artigianato o corsi collegati ad attività ricreative.

Il 29,3% dei frequentanti si trova nel NORD OVEST, il 32,9% nel NORD EST, il 34,6% nel centro e il 25,6% nel SUD ISOLE

La partecipazione nelle varie aree geografiche presenta questa distribuzione secondo le cinque fasce di età 16 - 65 anni.

Tab.5

	nord ovest	nord est	centro	sud-isole
16-25	38,2%	33,2%	50,2%	49,4%
26-35	21,2%	30,3%	16,7%	21,4%
36-45	21,8%	18,1%	16,8%	14,4%
46-55	11,7%	11,3%	12,2%	11,2%
56-65	7,1%	7,1%	4,1%	3,6%
	100	100	100	100

La fascia di età 16-25 anni è la più presente, in particolare nell'area geografica del Centro; nella fascia successiva, 26-35 anni, si registrano, con andamenti diversi nelle varie situazioni, ma omogenei come tendenza, le scelte di coloro che hanno finito il percorso di studi entro i 25 anni e di quelli che, pur lavorando o cercando il lavoro, continuano studi regolari, questi lavoratori - studenti e disoccupati - studenti si ritrovano ancora nelle due fasce di età successive.

La maggior parte, il 70% delle persone intervistate, che hanno risposto di aver fatto corsi, ha fatto un solo corso; il 17% ne ha fatti due, il 6% ne ha fatti tre e il 3% ne ha fatti quattro, il residuo 4% presenta frequenze più alte e diversificate.

Caratteristiche culturali della popolazione coinvolta in attività di istruzione / formazione e livelli di competenza alfabetica conseguita.

I giovani italiani di 16-25 anni, frequentano la scuola, almeno fino ad oggi, spontaneamente, non godono infatti di nessuna di quelle "provvidenze", che negli altri paesi, chiamandosi "programmi che facilitano l'accesso a gradi di istruzione di terzo livello", aiutano e sostengono la persistenza nei circuiti formativi, che fino a 16 anni, quasi dovunque, e spesso fino a 18, hanno carattere di obbligatorietà.

Si fa questa considerazione per due ordini di motivi:

1) una ricerca come l'als- Sials mette molto bene in luce

- la distanza che in termini di competenze di base la nostra popolazione ha accumulato negli anni rispetto a popolazioni che godono di scolarità più "forti" e che questa distanza è il risultato della struttura della scolarità italiana, rimasta immutata fino ad oggi dalla riforma del 1963
- gli effetti della mancanza di politiche chiare e tempestive di allargamento dell'offerta formativa per i giovani dopo i 14 anni e fino ai 18, nonché di programmi di accesso alla istruzione terziaria.

Nello stesso tempo i comportamenti spontanei di scolarizzazione della popolazione producono un grande divario tra le fasce di popolazione che riesce da sola a stare al passo coi tempi e quella condannata alla marginalità

2) il risultato che la partecipazione ad attività formative garantisce non è il risultato di una formazione come che sia, ma di una formazione che per una quota elevata è una attività di tipo istruttivo, prima che di formazione professionale o di socializzazione, almeno per quella limitata quota di popolazione che ne fruisce.

Il 14% degli occupati che frequentano i corsi di istruzione / formazione e il 46,2 % di disoccupati seguono corsi entro il sistema formale di istruzione secondaria o universitaria.

Chi frequenta attività di istruzione – formazione, qui non si considerano gli studenti, ha l'abitudine di coltivare la sua cultura: solo il 6,7% di quanti frequentano corsi ha meno di 25 libri a casa, contro il 20% di quanti non frequentano corsi.

Partecipare ad attività educative / formative / istruttive accresce le competenze alfabetiche.

I risultati conseguiti da chi fa formazione / istruzione, confrontati con quelli di chi ne resta escluso, disaggregati per titolo di studio, esclusi gli studenti, permette di valutare l'importanza della istruzione formazione in età adulta soprattutto per i soggetti a scolarità debole.

La Tabella n. 6 mette a confronto i risultati di chi frequenta corsi con quelli di chi non li frequenta, secondo il titolo di studio posseduto (dalla elementare incompleta al diploma)

Tabella 6
Testi in prosa

Titolo di studio	Livello 1 sì-	no	Livello 2 sì	no	Livello 3 sì-	no	Livello 4-5 sì	no
Elem. incompleta		91%		9%				
Lic elementare	45,1%	78,5%	32,3%	18,3%	20,2%	3,2%	2,4%	
Licenza media	27,8%	41,7%	41,1%	39,4%	26,5%	17,1%	4,7%	1,7%
diploma	10,3%	13,%	30,9%	38,1%	45,9%	36,4%	12,9%	12,3%

Grafici

Titolo di studio	Livello 1 sì-	no	Livello 2 sì	no	Livello 3 sì -	no	Livello 4-5 sì	no
Elem. incompleta		92,6%		7,4%				
Lic elementare	46,1%	76,6%	24,4%	19,3%	29,4%	3,6%		0,5%
Licenza media	34,5%	44,1%	31,5%	36,4%	25,2%	17,1%	8,9%	2,4%
diploma	15%	17%	35,2%	40,0%	39,1%	36,9%	10,7%	6,1%

Calcoli

Titolo di studio	Livello 1 sì-	no	Livello 2 sì	no	Livello 3 sì -	no	Livello 4-5 sì	no
Elem. incompleta		93,0%		7,0%				
Lic elementare	47,5%	70,6%	21,3%	20,6%	20,3%	7,7%	10,9%	1,0%
Licenza media	27,3%	36,7%	36,0%	40,3%	29,4%	20,0%	7,4%	3,1%
diploma	10,7%	12,0%	34,7%	38,3%	39,9%	36,7%	14,7%	13,0%

E' evidente che la partecipazioni ad attività formative agisce più sui bassi, che sugli alti livelli di scolarità, la differenza di competenza, tra formazione SI e formazione NO, si attenua già per chi ha il diploma.

In queste tabelle non sono presenti gli studenti, tuttavia una successiva analisi ci permette di registrare la presenza del lavoratore - studente e del disoccupato - studente, si sottolinea questo aspetto perché appare molto importante documentare il fenomeno, che è stato indicato come processo di scolarizzazione spontanea, che riguarda non solo i giovani in età, ma anche chi fa già parte della forza lavoro.

Le risposte, disaggregate per condizione lavorativa, alla domanda "con la frequenza di questo corso si propone di ottenere.....?" offre questo quadro:

Il 6% degli occupati, che frequenta un corso vuole conseguire una laurea (4,9%) o un diploma di secondaria superiore (1,1%); il 40,2% dei disoccupati vuole conseguire o una laurea (14,8%) o un diploma (25,4%).

Risultati conseguiti dagli occupati che seguono attività formative / istruttive. Confronto

Le tabelle che si danno qui appresso contengono il confronto tra i livelli di competenza che raggiungono gli **occupati**, che seguono attività di istruzione / formazione (corsi sì) e quelli degli occupati che non hanno o non hanno avuto occasione di seguirle (corsi no).

Tra gli occupati si calcolano anche quelli che al momento dell'intervista non lavorano, ma hanno lavorato nell'anno precedente.

La partecipazione ad attività formative disegna un profilo di lavoratore "competente" che si differenzia notevolmente da quello del lavoratore non partecipante; in questo risultato si contano gli studenti lavoratori e le fasce del lavoro medio alto, che in genere in Italia vengono "formate" più di altre categorie professionali, ma pur con queste necessarie precisazioni, i dati contengono indicazioni importanti per la definizione di politiche di riqualificazione delle competenze della popolazione adulta.

Tab. 7

OCCUPATI

Testi in prosa

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello4-5
corsi -sì	14,2%	31,2%	41,4%	13,1%
corsi-no	34,5%	33,4%	25,6%	6,5%

Grafici,

.	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello4-5
corsi - sì	18,4%	33,1%	37,4%	11,2
corsi- no	34,5%	34%	26,1%	5,4%

Calcoli,

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello4-5
corsi- sì	12,8%	30,5%	42,3%	14,3%
corsi- no	29,7%	32%	28,9%	9,4%

Risultati conseguiti dai disoccupati che seguono attività formative / istruttive**Confronto**

Tab 8

DISOCCUPATI

Testi in prosa:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello4-5
corsi -sì	11,2%	25%	46,4%	17,4%
corsi-no	40,9%	34,9%	20,3%	3,8%

Grafici:

tabelle ecc	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello4-5
corsi -sì	11,4%	35,7%	40,6%	12,3%
corsi-no	45,8%	34,3%	16,2%	3,6%

Calcoli

,	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello4-5
corsi -sì	18,3%	34,1%	32,3%	15,3%
corsi-no	43%	42,9%	11,8%	2,2%

Appare utile richiamare qui le fasce di età dei disoccupati impegnati di attività di istruzione / formazione

Il 54,8% dei disoccupati che frequentano corsi si trova nella fascia 16 -25 anni, il 25,8% nella fascia 26-35, il 15,5% in quella successiva, il 5,9% sta tra i 56 e i 65 anni.

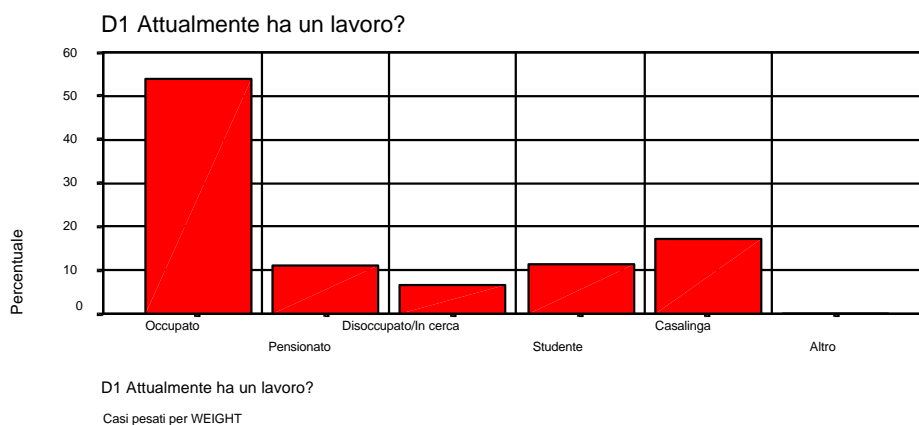
(Vittoria Gallina)

Competenza alfabetica e condizione lavorativa.

1. Condizioni di attività/ non attività della popolazione 16-65 anni.

- L'indagine Sials offre questa rappresentazione della popolazione attiva italiana:

Il 53,8% occupati, 11% pensionati, 6,7% disoccupati, 11,35 studenti, 17,1% casalinghe



2. Situazione occupazionale e livelli di competenza alfabetica

a) Chi lavora, raggiunge per tutte le tipologie di prove livelli superiori a chi non lavora (se si fa eccezione degli studenti, che per ovvie ragioni, hanno risultati di molto superiori alla media).

Situazione occupazionale e risultati raggiunti, nelle tre tipologie di prove: narrative , grafici , calcoli:

testi in prosa

	Livello 1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Occupato	28,5	32,8	30,3	8,4
pensionato	56,1	28,6	13	2,4
Disoccupato	35,1	33	25,5	6,5
Studente	6,6	28,2	45,3	19,9
casalinga	57,8	27,4	11,6	3,2

grafici

	Livello 1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Occupato	29,7	33,7	29,5	7,1
pensionato	56,5	29,3	13,6	0,6
Disoccupato	39,1	34,6	21,0	5,3
Studente	7,9	36,2	42,6	13,3
casalinga	62,5	25,7	10,4	1,5

calcoli

	Livello 1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Occupato	24,7	31,6	32,9	10,9
pensionato	44,1	35	17,1	3,9
Disoccupato	38,2	41,2	15,8	4,8
Studente	11,4	28,1	42,9	17,6
casalinga	58	27	12,4	2,6

b) Sono stati inoltre considerati i **livelli di competenza alfabetica della popolazione occupata ***, secondo le variabili: **1) aree geografiche, 2) sesso, 3) età, 4) titolo di studio.**

*per occupato s'intende chi lavora al momento dell'indagine e chi ha svolto un'attività lavorativa durante gli ultimi dodici mesi

1. Aree geografiche:

I risultati per area della popolazione occupata confermano quelli verificati per l'insieme della popolazione: livelli più alti nel nord-est livelli molto più bassi nel sud e nelle isole

Testi in prosa:

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Nord-ovest	23,9	34,6	31,7	9,8
Nord-est	24	31,4	35	9,6
Centro	27,4	28,6	33,3	10,7
Sud-isole	36,7	31,4	25,8	6,1

grafici

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Nord-ovest	25,2	32,7	34,2	7,9
Nord-est	24,1	32,9	34,8	8,2
Centro	28,6	29,6	32,4	9,5
Sud-isole	39,2	35,9	19,7	5,2

Calcoli

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Nord-ovest	20,1	32,6	34,9	12,4
Nord-est	20,7	28	38,7	12,5
Centro	25,3	28,6	33,5	12,5
Sud-isole	32,8	33,7	25,4	8

2. Sesso

La variabile sesso per gli occupati conferma i risultati evidenziati per l'insieme della popolazione: le donne superano gli uomini per i testi narrativi, e gli uomini superano le donne per i grafici, e in modo particolare per le prove di calcolo. le tabelle evidenziano i risultati secondo le tre tipologie di prove, per la popolazione occupata, maschi e femmine:

Testi in prosa:

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Maschi	30,5	33,2	29,5	6,8
femmine	25	29,6	33,3	12,1

Grafici:

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Maschi	28,4	33,5	29,7	8,4
femmine	32	32,6	29,5	5,9

Calcoli:

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Maschi	23,6	30,5	33,4	12,5
femmine	27,3	32,4	31,3	8,9

3. Classi di età

Anche per questa variabile, la popolazione occupata segue l'andamento generale: la competenza diminuisce con l'innalzamento della classe di età: i più giovani sono più bravi in quasi tutte le tipologie; c'è una sola differenza interessante rispetto all'insieme della popolazione, per quanto riguarda le prove di calcolo, dove i 25-36 anni occupati superano i più giovani.

Testi in prosa:

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Età (16-25 anni)	17,4	30,4	38,5	13,8
Età (26-35 anni)	19,1	33,6	34,8	12,6
Età (36-45 anni)	29	32,7	31,2	7,1
Età (46-55 anni)	39,1	31,6	24,7	4,6
Età (56-65 anni)	52	25,5	19,3	3,1

Grafici

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Età (16-25 anni)	20,5	29,6	41,1	8,7
Età (26-35 anni)	23,7	33,6	32,6	10,2
Età (36-45 anni)	30,4	34,7	27,8	7
Età (46-55 anni)	35,8	34,7	25,1	4,4
Età (56-65 anni)	49,9	28	17,2	4,8

Calcoli

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Età (16-25 anni)	18,5	33	36,7	11,8
Età (26-35 anni)	19,2	29,5	39,2	12,2
Età (36-45 anni)	25,7	30,5	31,6	12,2
Età (46-55 anni)	28,6	34,8	28,5	8,1
Età (56-65 anni)	46,5	27,2	15,9	10,4

4. Titolo di studio

Per quanto riguarda il titolo di studio, sono stati messi a confronto i lavoratori e i non lavoratori con la sola licenza elementare, e i lavoratori e i non lavoratori (pensionati, disoccupati, casalinghe, esclusi gli studenti) con diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Risulta evidente che l'attività lavorativa permette di perfezionare/mantenere il livello di competenze alfabetiche.

Occupati con la licenza elementare:

Testi in prosa:

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Lavoratori	75,5	18,8	5,4	0,3
Non lavoratori	77,9	18,9	3,2	-----

Grafici:

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Lavoratori	69,1	21,6	8,1	1,2
Non lavoratori	79,3	17,4	3,3	----

calcoli

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Lavoratori	66,7	18,9	11,6	2,9
Non lavoratori	71,6	21,2	6,5	0,7

Occupati con il diploma di scuola secondaria di secondo grado**Testi in prosa:**

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Lavoratori	10,4	33,1	42,4	14,1
Non lavoratori	17,1	39,9	32,7	10,4

grafici

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Lavoratori	14,1	37,3	38,8	9,8
Non lavoratori	21,8	40,6	33,8	3,7

calcoli

	Livello1	Livello2	Livello3	Livello4/5
Lavoratori	8,4	35,2	40,3	16,1
Non lavoratori	19,9	42,4	29,1	8,6

(Suzanne Ely)